

A segnalare il problema un proprietario terriero preoccupato per le infiltrazioni nelle falde acquifere

Stilo, discarica abusiva da bonificare in località Ottavio

Il degrado persiste anche se il Tribunale di Locri aveva messo in mora il Comune

Ugo Franco

STILO

La discarica in località Ottavio, a ridosso della strada metropolitana Sp95 e vicino al fiume Stilaro, continua ad essere meta di ignoti che vi lasciano di tutto: frigoriferi, televisori, brandine, batterie esauste, materassi, materiale ferroso e altro che va ad accumularsi a quanto abbandonato negli anni passati e mai rimosso. Segnalazione fatta da tempo dai proprietari degli appezzamenti di terre-

no siti alla base della collinetta dove insistono alcune abitazioni periferiche di Stilo e da dove vengono rilasciati questi materiali nocivi, non solo alle coltivazioni ma anche alle falde acquifere.

Questa volta, a fare una dettagliata descrizione di ciò che accade è uno dei proprietari terrieri, Tonino Lorenti, stanco di essere preso in giro dopo le continue richieste (in ascoltate) di bonifica della zona agli organi competenti. «Sono vent'anni - è lo sfogo di Lorenti - che c'è questa discarica a cielo aperto e nessuno interviene, nonostante la sentenza emessa dal Tribunale di Locri che ha condannato il Comune di Stilo a bonificare l'area. Sì, ha fatto un intervento ma

blando, lasciando molto materiale sul sito che ha solo prodotto il percolato che tutti sappiamo è molto pericoloso per il terreno dove coltiviamo e per le falde acquifere. Ho avvisato molte volte i responsabili comunali ma nessuno si è fatto vivo, anzi, rinnovo l'invito ai commissari prefettizi di attivarsi e intervenire perché è insopportabile stare così. Qualche

«Invito i commissari prefettizi ad attivarsi e intervenire perché questa situazione è insopportabile»



Coperta dalla vegetazione
Lorenti indica la discarica

giorno fa, mentre ero nel mio terreno, ho notato un furgonato scaricare materiale di ogni genere dalla collinetta. Purtroppo non ho potuto distinguere che mezzo fosse e non ho potuto avvisare nessuno, perché ci troviamo in una zona d'ombra e i telefonini non funzionano. Desidero ricordare che della presenza della discarica ho avvisato anche le forze dell'ordine, giunte tempestivamente per un sopralluogo e quanto prima, visto il perdurare della situazione, mi vedrò costretto a sporgere regolare denuncia, sperando che i miei vicini di terreno facciano lo stesso, in quanto si sta accumulando molto materiale che ad occhio nudo non si nota perché la vegetazione nasconde tut-

to». Infine, Lorenti aggiunge che al danno c'è anche la beffa perché i terreni di contrada Ottavio sono stati interessati dall'attraversamento del metanodotto, completato da poco, che ha prodotto danni alle colture e all'impianto d'irrigazione. «È stato uno scempio della ditta che ha portato avanti i lavori - dice Lorenti -, un violentare il terreno sradicando anche quattordici alberi che non si trovavano sul tracciato e che neanche ha risarcito. Oggi mi ritrovo con un terreno impossibile da coltivare sia per lo scempio provocato dai lavori della metanizzazione sia a per paura del percolato provocato dalla discarica».

© RIPRODUZIONE RISERVATA